



Teclumen

Possiamo considerare Castel Goffredo la culla dell'illuminazione dello spettacolo. Sicuramente Gilberto Cason, uno dei titolari di Teclumen, si può considerare un precursore di quest'industria.

1: Gilberto Cason.

2: Fabio Bergamini.



Una mattina di inizio estate, percorrendo le strade della campagna mantovana, ripensavo a quante volte avevo già percorso la strada per Castel Goffredo per andare dai fornitori di effetti per discoteca: Coemar, Griven, Fal, Lampo e, appunto, Teclumen. Sì, perché nel mio curriculum non manca nemmeno la voce "installatore per discoteca", e solo oggi posso riconoscere i danni che ho fatto, nel passato, a tale titolo. Arrivato in Azienda, incontro Gilberto Cason e Fabio Bergamini, l'altro socio di Teclumen, con i quali facciamo una chiacchierata ripercorrendo le tappe di questo marchio. Gilberto ci racconta la sua storia, cominciata nel '75, in qualità di socio di Coemar, con la mansione di responsabile del reparto montaggio dei prodotti: "Dopo qualche anno – ci spiega – nacque l'esigenza di creare un'azienda esterna che realizzasse i montaggi

per conto di Coemar, cosa di cui mi occupai, diventandone anche socio. Questo durò fino agli anni '90, quando il mercato orientava verso scelte politiche e commerciali da me non condivise, così, di comune accordo, venni liquidato da Coemar ed iniziai ad occuparmi a tempo pieno di Teclumen. Da lì ad un paio d'anni nacque il primo prodotto a marchio Teclumen: Twist, un effetto da discoteca. Nel frattempo continuavamo a lavorare conto terzi, per gli altri marchi di Castel Goffredo. Nel '93 entrò in società Fabio Bergamini, con il compito di occuparsi della contabilità e di affiancare alle vendite Antonio Morbini, il nostro commerciale di allora". "Dopo alcuni anni veramente entusiasmanti – continua Fabio – nel 2000 Antonio decise di intraprendere una sua strada indipendente, creando un'azienda dedita alla commercializzazione di prodotti. Così, insieme a Gilberto, decidemmo di dare una più precisa identità al marchio Teclumen iniziando un percorso che ci ha portato, ad oggi, alla registrazione di tre brevetti. Il primo già nel '95 con PAR Color, faro RGB con tre lampade alogene HPL da 600 W, il primo cambiacolori senza la ruota colori, che può definirsi l'antesignano della nuova generazione di cambiacolori a LED. Il secondo brevetto con Robo Light, un pannello mobile su binari pensato per gli annunci pubblicitari in negozi o supermercati, prodotto che non ha avuto un grande seguito perché abbiamo scelto di non investire nella creazione di una rete di vendita dedicata. Poi il terzo brevetto, quello che ci ha dato maggiori soddisfazioni, la lampada RGB a LED per le piscine: già dotata della necessaria elettronica a



bordo, è utilizzabile al posto dei tradizionali PAR 56 12 V abitualmente usati per illuminare le piscine, senza operare nessuna modifica all'attacco esistente".

Attualmente a chi sono rivolti i vostri prodotti?

Abbiamo diverse gamme: per il teatro, per lo spettacolo, con diversi proiettori a LED ed a testamobile, per il settore architettonico, con cambiacolori a LED o a lampada a scarica, ed anche una gamma dedicata a piscine, fontane e giardini, con illuminatori a LED monocromatici o RGB.

Quali sono le dimensioni della vostra azienda?

Da noi lavorano 30 persone e l'azienda occupa una superficie di 2000 m² di coperto su 4000 m² totali.

Come state vivendo questo momento di recessione?

Come tutti cerchiamo di essere parsimoniosi e di non fare mosse azzardate. A Francoforte siamo riusciti a presentare ben 16 nuovi prodotti, che in effetti erano il programma dei prossimi due anni, ma purtroppo, per sopperire al calo della richiesta, abbiamo dovuto anticipare e produrre tutto in 4 mesi, e questo ci ha permesso di mantenere il programma di budget di fatturato, anche se con non pochi sacrifici.

Qual è oggi il prodotto di maggior soddisfazione?

Come accennato, la lampada per piscine ci sta dando grosse soddisfazioni, anche perché è un nostro brevetto: siamo tra i pochi a produrlo, anche se i cinesi ci stanno provando ma con scarsi risultati. In questo ultimo periodo il mercato sta valorizzando molto anche il nostro Fusion Color FC, un proiettore a LED costruito su una scocca in fusione di alluminio con cui siamo riusciti ad ottenere due importanti risultati: il primo è una grande resa luminosa, sebbene il Fusion usi solo 18 LED Full Color da 3 watt, il secondo è la mancanza di ventola per il raffreddamento che consente al prodotto di essere estremamente silenzioso. Insomma la buona luminosità lo rende adatto allo spettacolo, mentre la silenziosità è molto apprezzata in ambito teatrale e televisivo.

Operate anche all'estero?

Nel corso del tempo siamo riusciti a creare una rete vendita che si dirama sui maggiori mercati mondiali maturi per questo tipo di prodotto, ad esclusione degli Stati Uniti, mercato molto conservatore, per noi di difficile penetrazione; siamo però certi che nel tempo troveremo un partner giusto che possa distribuire i nostri prodotti con soddisfazione anche negli Stati Uniti.

Qual è la vostra visione sul futuro della tecnologia a LED?

Sicuramente il LED è la sorgente luminosa del futuro, però bisogna fare dei distinguo e non farsi prendere la mano dall'innovazione a tutti i costi. Riteniamo che si debba consolidare la ricerca sul LED da un watt, a nostro avviso il compromesso giusto tra assorbimento e resa luminosa. È inu-

tile produrre LED da cento watt, perché con tre LED finiremmo per consumare come un par 56 da 300 W, cioè come un prodotto che per giunta ha costi di produzione molto più bassi. La scommessa è quella di puntare su un prodotto che consumi un decimo a parità di resa luminosa: a quel punto il mercato sarà disposto a pagare il prodotto di più, perché nel tempo avrà un risparmio sia in manutenzione sia in consumo energetico.

Ora la domanda di rito: il vostro sogno nel cassetto?

Sogni particolari o strani non ne abbiamo, forse l'unico è quello di riuscire a proseguire con questo marchio nel modo che da sempre ci è più congeniale, cioè con serenità e passione. ■

2: Fusion Color FC.

3: Par-Color.

4: Par 56 Color TK.



Teclumen
Via Castel Goffredo, 35/1
46040 Casaloldo MN
Tel. 0376 778670
fax. 0376 778660
info@teclumen.it
www.teclumen.it

